

IN CATTEDRALE, NEL GIORNO DEL PATRONO, DON ANSELMO HA RICORDATO IL 65° DI ORDINAZIONE

Fedele nella gioia e nella gratitudine

La chiesa di Jesi ha vissuto quest'anno un momento di grande gioia, unendo alla festa del Patrono, S. Settimio, quella per il 65° anniversario di ordinazione presbiterale di mons. Anselmo Rossetti, Canonico Penitenziere del Duomo.

Il 22 settembre, alle ore 11.30, la Cattedrale, gremita di fedeli, presenti il Vescovo, mons. Gerardo, e gran parte del clero locale, oltre ai numerosi diaconi, rifulgeva di una particolare bellezza, e non solo per lo splendore degli arredi sacri e degli addobbi floreali. Si respirava un'aria di comunione con il Cielo, si avvertiva che lo Spirito aleggiava e infondeva consolazione e conforto. Momento di Grazia che non sempre è dato di vivere. Dopo circa 17 secoli S. Settimio era lì, ancora una volta, a raccogliere i frutti della sua evangelizzazione. Erano lì anche tutti i sacerdoti santi, che sono già ritornati alla Casa del Padre e che hanno lavorato, seguendo il suo esempio, nella vigna del Signore, perché questa terra, nonostante le tempeste della



sempre svolto il suo servizio con fedeltà, carità, umiltà, serenità e saggezza. Proprio queste parole sono state pronunciate dal Vescovo come pure da due suoi nipoti che hanno voluto ringraziare lo zio per il bene fatto loro e a quanti hanno avuto il privilegio di conoscerlo. Il festeggiato, a sua volta, ha ringraziato tutti e in particolare mons. Gerardo, che si avvale tuttora del suo operato, precisando che lui non intende andare in pensione, anzi è ben felice di continuare a svolgere

il suo compito fino a quando il Signore lo vorrà. Alle soglie dei 90 anni don Anselmo è forte, determinato e lieto di ripetere quotidianamente il proprio sì a Dio, fidandosi totalmente di Lui. La stessa fiducia di Simone, che dopo aver faticato tutta la notte

senza aver pescato nulla, sulla parola di Gesù, gettò le reti e subito queste si riempirono al punto da rompersi sotto il peso dell'enorme quantità di pesce. Dopo aver vissuto quell'esperienza prodigiosa Simone abbandonò tutto e, in risposta alla volontà di Gesù, lo seguì per diventare pescatore di uomini. Perfetta è stata la scelta di questo passo del Vangelo di Luca, letto durante la messa, cap.5, vv.1-11, dove si parla appunto dell'abbandono, senza riserva, alla volontà del Signore e della chiamata dei primi discepoli.

Don Anselmo: un esempio di fedeltà

Fedeltà, impegno, servizio, sacrificio, coerenza, rispetto, carità, gratitudine: queste e tante altre ancora sembrano parole ormai desuete, quasi anacronistiche. Appaiono vuote di significato in un mondo dove tutti i valori sono sovvertiti, dove non solo non ci sono più punti



storia, potesse continuare a far germogliare i semi della fede.

Don Anselmo, prima come parroco in vari paesi della diocesi, ora come cancelliere vescovile e cappellano di Sua Santità, in quanto membro della Famiglia Pontificia, ha

La testimonianza di mons. Anselmo Rossetti

Don Anselmo, nato a Jesi il 24 febbraio 1922, è stato ordinato sacerdote il 21 settembre del 1946 da mons. Carlo Falcinelli, nella cattedrale di Jesi, in un giorno feriale in cui ricorreva la festa di san Mattia. Su richiesta del vescovo Serfilippi, è diventato cancelliere vescovile nel 1982 e poi canonico penitenziere della Cattedrale e sempre grazie al vescovo padre Oscar è membro della Famiglia Pontificia come cappellano di Sua Santità. Don Anselmo è stato in precedenza parroco a San Paolo di Jesi dal 1971 al 1982, a Moie dal 1967 al 1971 e a Santa Maria Nuova dal 1954 al 1967. Cappellano a Montecarotto per tre anni, dal 1947 al 1950 e dal 1950 al 1954 è stato rettore del Seminario di Jesi. Nel 1955 è stato nominato assistente diocesano della Gioventù Femminile di Azione Cattolica ed ha svolto questo incarico per quasi venti anni. Così don Anselmo ricorda quel periodo: «Essere l'assistente di questi giovani, con molti dei quali sono rimasto in contatto, mi ha preservato dall'invecchiamento precoce e mi ha aperto alla comprensione dei tempi che cambiavano. Lì ho ricevuto molto più di quello che ho dato. Abbiamo organizzato i primi campi scuola, a volte avventurosi e sofferiti e ci si stava traghettando ad un modo nuovo di rapporti tra le persone».

«Ho sempre vissuto il mio ministero come servizio e mi sono trovato bene in ogni co-

munità che mi è stata affidata - afferma don Anselmo - spesso ho dovuto imparare da solo a sbrigare tante mansioni, soprattutto quando mi sono trovato a gestire l'Ufficio della Cancelleria diocesana e a dover preparare decreti e documenti. Ora con il vescovo Gerardo si sono un po' invertiti i ruoli perché è lui che scrive i decreti da firmare mentre con padre Oscar istruivo ogni pratica dall'inizio alla fine. Questa collaborazione mi permette di svolgere ancora il mio lavoro, ad 89 anni, anche perché non saprei vedermi in pensione. Andando indietro nel tempo, mi accorgo di aver visto molto trucco sul mio volto mentre ora il trucco sta sparendo e, se non ci fosse la misericordia di Dio, non saprei cosa dire della mia vita. Sono pieno di gratitudine al Signore per questi 65 anni trascorsi dalla mia ordinazione sacerdotale e gli chiedo di essere misericordioso con me. Cammino sempre più lentamente e a fatica ma sono contento di continuare a servire la Chiesa finché le forze me lo consentiranno e i miei superiori continueranno a darmi fiducia.

Sono grato ai miei confratelli che non sono mai stati critici nei miei riguardi. Ricordo solamente il bene che ho ricevuto dai parrochiani e dai miei familiari. Ero il più piccolo di quattro fratelli e da loro, dai nipoti e da tutti i familiari ho sempre ricevuto un grande affetto».

L'augurio dei familiari

«Vorrei ringraziare il Signore per la preziosa e cara persona che ci sta mettendo vicino e ci ha messo vicino in questi anni. Stare accanto a te zio don Anselmo, vuol dire avere la possibilità di imparare e condividere cosa sia il buon senso, il rispetto degli altri e di se stessi, l'umiltà. La cosa che più apprezzo in te però è quel profondo senso di equilibrio, quella giusta dose di tante qualità diverse che è tipica delle persone sagge. Non c'è da arrischiare perché questi talenti sono stati riposti nella Fede Cristiana e dunque li hai messi sempre a servizio di Dio, alla ricerca della verità. Te ne siamo grati noi e te ne renda merito il Signore.

Ti sei lasciato plasmare da questa profonda Fede consegnandoti al Signore ed alla Madonna sin da giovanissimo. Sin da allora ti sei affidato, ti sei lasciato portare dal Signore abbandonando così quanto di vecchio si presentava e si presenta ogni giorno a te come uomo.

Forse è questo l'elisir dell'eterna giovinezza, ti sei mantenuto giovane, giovane nel Signore affidandoti a lui tutti i giorni con umiltà, finezza ed accortezza... possiamo dire... con lungimiranza.

Nonostante l'età anagrafica sia un pochino avanzata, il mondo intorno a te non ti ha ancora superato ed anzi ne sei parte dinamica, operosa ed efficiente. Vorrei pregare affinché ognuno di noi si rinnovi ogni giorno nel Signore, così da presentarsi al suo cospetto come piuma al vento.»

I familiari

di riferimento certi e validi, ma dove, ahime!, non c'è più futuro, dove il *carpe diem* è diventato l'unica regola di vita, dove regnano l'individualismo più sferzato, il materialismo più squallido, una disperata solitudine e tanta, tantissima paura, nel caos privo di senso in cui ci agiamo. In un quadro così fosco e desolato non mancano certo sprazzi di luce, colori vivaci e immagini armoniose e rasserenanti, ma ciò che prevale è l'oscurità che nasconde, il più delle volte, la bellezza, la verità, la fraternità, la speranza, la pazienza, tutti elementi costitutivi dell'amore. Da quando abbiamo creduto di poter fare a meno di Dio, brancoliamo nelle false illusioni e

rimaniamo attoniti di fronte allo sfascio della società, che continuiamo a ritenere civile e avanzata. Lamentiamo il crollo delle istituzioni civili, assistiamo impotenti alla corruzione dilagante e alle varie crisi, fra cui quella vocazionale in senso lato e in tutti i settori. I seminari sono vuoti, le chiese sono vuote, le culle sono vuote. Sacerdoti, sposi, genitori, figli "per sempre" è diventata, oggi, un'espressione incomprensibile. Nella logica del consumismo, dell'usa e getta, del cambiamento più veloce della luce, come possiamo concepire un rapporto che ci leghi all'altro "finché morte non ci separi"? I giovani, alla scuola dei meno giovani, non sono più capaci di scommettere

in ciò in cui credono, perché in realtà non credono in niente. Tutto è precario, dal lavoro ai legami affettivi.

Ecco allora che figure come quella di don Anselmo, capace di rimanere fedele, nella gioia, ad un amore grande, ad un credo grande, ad un impegno grande e oneroso, fidandosi di Dio, come l'unica vera certezza che non delude mai, è un modello da far conoscere a tutti coloro che si perdono nel relativismo più amaro e destabilizzante. Grazie don. Anselmo. Che il Signore La conservi ancora per lunghi anni nei Suoi pascoli, ad amare e guidare tante anime alla ricerca di quel cibo che sazia per sempre.

Francesca Procaccini
Foto don Giovanni Rossi

ASSOCIAZIONE

AVULSS

JESI - ONLUS

PROGETTO FINANZIATO DAL

Centro Servizi
per il Volontariato
Associazione Volontariato Marche

**un petalo del tuo tempo
per chi ha bisogno di te**

XVIII CORSO BASE

per la formazione di volontari socio-sanitari

Valido per il Credito formativo per le Scuole Medie Superiori

PROGRAMMA

- 1• Elementi per una formazione socio-sanitaria di base.
- 2• Elementi per una formazione psicologica di base.
- 3• Elementi per una formazione teologica spirituale.
- 4• Il volontariato: identità e ruolo dell'operatore volontario. Volontariato organizzato: le proposte dell'AVULSS.

Venerdì 30
SETTEMBRE 2011
ore 18.00

DIREZIONE CORSO

Sig.a Maria Cristina Paris - Presidente AVULSS Jesi
 Sig.a Orietta Moretti - Vice Presidente AVULSS Jesi
 Sig. Maurizio Strappa - Resp. Culturale AVULSS Jesi
 Sig.a Donatella Gnommi - Vice Resp. Culturale AVULSS Jesi
 Sig.a Fiorella Luminari - Segretaria del Corso
 Sig.a Giuliana Togni - Segretaria del Corso

Sede AVULSS
P. zza Federico II, 8 - Jesi
*Le lezioni si terranno tutti i
 martedì e venerdì
 dalle ore 18.00 alle ore 19.45*

Per Informazione ed Iscrizioni: Segreteria AVULSS - P.zza Federico II, 8 - Jesi
 Mercoledì dalle 10.00 alle 12.00 e venerdì dalle 16.30 alle 18.30
 e.mail: avulssjesi@virgilio.it